



DAVIDE BENAZZO (CGIL):
«DIETRO POTREBBE
ESSERCI UNA MANOVRA
PER RIDIMENSIONARE
L'OSPEDALE
NEL SUO COMPLESSO»



Domenica 10 Novembre 2019
www.gazzettino.it

Medici a tempo, troppe incognite

► Sindacati in fibrillazione dopo la denuncia su sanitari impreparati al Pronto soccorso. Altri reparti sono a rischio

► Commenti sconcertati dalla politica e dalle rappresentanze sul territorio. Noce: «Lo avevamo detto e ora il guaio è fatto»

ADRIA

Preoccupa e non poco i sindacati l'atto di accusa di otto medici del Pronto Soccorso sulla qualità e la sicurezza professionale all'interno della struttura, soprattutto a causa della mancanza di medici e della loro sostituzione con personale esterno in appalto.

«Una situazione simile - precisa Davide Benazzo di Fp Cgil -, anche se non per l'appalto, si vive anche a Medicina e sempre a causa della mancanza di professionisti. Gli stessi medici hanno più volte denunciato carichi di lavoro insostenibili, accompagnati da frequente mobilità di medici verso altre aziende».

ALTRI REPARTI

Altra situazione critica per Benazzo è a Oncologia. «Una scommessa della precedente direzione generale, particolarmente riuscita, che arranca a causa del dimezzamento dei medici con il rischio di forte ridimensionamento e della messa in discussione di quanto fino ad oggi costruito. Anche l'area di Chirurgia stenta a trovare un chiaro e certo progetto per il futuro. E questo ci preoccupa».

A ciò, secondo la Cgil, si aggiungerebbe il forte ridimensionamento di tutta la gestione amministrativa e gestionale che amplificherebbe i problemi per gli stessi servizi sanitari.

RISCHIO RIDIMENSIONAMENTO

«La situazione impone forte interrogativi su quanto si intenda veramente fare per l'ospedale di Adria - continua Benazzo -, se un chiaro progetto di rilancio sia realmente presente e se le difficoltà siano semplicemente ascrivibili alla carenza di medici, o se si sta andando verso il lento ridimensionamento attraverso un sempre minor investimento soprattutto sui professionisti. Per questo motivo, come Cgil, abbiamo voluto ripor-



DENUNCIA CHE PREOCCUPA La protesta degli otto medici del Pronto soccorso scuote l'Ulss 5 Polesana

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria

Compostella: «Non me l'aspettavo: in arrivo due medici»

(G.Fra.) «Sono stupito ed amareggiato per questa uscita mediatica». Il direttore generale dell'Ulss 5 Polesana Antonio Compostella si dice stupito dalla forte presa di posizione di otto medici strutturati del Pronto Soccorso di Adria che lamentano i difficili rapporti tra loro in forza all'azienda Ulss 5 Polesana e i cosiddetti gettonisti. «Avevo ricevuto una loro missiva a luglio e un'altra qualche giorno fa - ha spiegato Compostella -. Avevo già convocato i tre primari interessati dalla questione per fare il punto della situazione e per capire se le segnalazioni fatte avessero un

reale fondamento. Non mi aspettavo però che i problemi fossero portati all'esterno. Se emergono situazioni particolari se ne dovrebbe parlare all'interno dell'azienda e nelle sedi opportune». C'è un aspetto in particolare che Compostella intende chiarire: «Non ho mai ricevuto una segnalazione formale che si fossero verificate certe situazioni all'interno della struttura come alcune messe nero su bianco». Il problema della carenza di personale strutturato all'interno del Pronto Soccorso e il ricorso a cooperative esterne è un problema a livello nazionale

per il direttore della sanità polesana: «Stiamo comunque cercando altre soluzioni per affrontare la carenza di medici e battendo altre strade per fornire risposte alla nostra sanità e per cercare di risolvere una situazione che è generalizzata in tutta Italia». Il problema, se problema ci dovesse essere, per il direttore avrebbe potuto essere affrontato in maniera diversa. «Si dovrebbe cercare di far crescere questi medici, stando loro accanto, monitorandoli ed aiutandoli, favorendo il loro inserimento. Forse due medici per sopperire al bisogno li abbiamo trovati».

tare al centro della discussione la sanità e in particolare l'ospedale, attraverso un confronto che si svolgerà il 26 novembre ad Adria, alle 16.45, alla Casa delle associazioni».

I COMMENTI

Adria sarebbe uno degli ospedali più maltrattati del Veneto per Guglielmo Brusco di Rifondazione Comunista. «Di certo però - precisa - bisognerebbe anche che Adria e di altri Comuni del Delta protestasse con più energia, anche valutando di segnalare eventuali ipotesi di reato, in presenza di situazioni come un pesante attacco alla sicurezza dei pazienti o come una interruzione di pubblico servizio».

Una «tragedia annunciata» per Enrico Naccari, presidente del Comitato a difesa dell'ospedale di Adria: «C'era da immaginarlo che si sarebbe arrivati a questo. Si sapeva che le cooperative non avrebbero fornito le stesse garanzie delle professionalità interne. Se non ci sono medici, purtroppo si è costretti a rivolgersi a quelli a gettone».

«Ho letto sul Gazzettino la denuncia degli otto medici del Pronto Soccorso - spiega il sindaco Omar Barbierato - e chiederò un incontro con il direttore generale Antonio Compostella per comprendere meglio il problema e trovare eventuali soluzioni».

«Da una decina d'anni temevamo che si sarebbe arrivati a ciò - precisa Francesco Noce, presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo -. Ora i nodi sono arrivati al pettine. Noi siamo sempre stati scettici sulle cooperative ma comprendiamo anche le esigenze dei direttori generali. Il rischio è quello di chiudere i Pronti Soccorso. Confidiamo nell'attuazione del cosiddetto decreto Calabria che fornirà alle Ulss la possibilità di assumere a tempo determinato gli specializzandi del quarto e quinto anno per un periodo non superiore a 12 mesi».

Guido Fraccon

Arrestata a 46 anni con l'eroina dentro casa

ADRIA

Arrestata la mattina e rimessa in libertà la sera: il fatto riguarda una donna di 46 anni pizzicata con poco meno di 10 grammi di eroina. È finito così un controllo dei carabinieri di Adria avvenuto giovedì mattina. Un tassello ulteriore che servirà alle forze dell'ordine per ricostruire la via dell'eroina in Polesine: nell'ambito di un controllo mirato al contrasto del consumo e dello spaccio di droga, i carabinieri hanno fermato una 46enne adriese trovandola in possesso di 9,7 grammi di eroina. Si tratta di E.T., nata nel 1973, già nota alle forze dell'ordine per precedenti reati. I carabinieri della compagnia di Adria hanno organizzato l'attività di controllo in collaborazione con il nucleo cinofilo di Torreglia, con lo scopo di fare una serie di verifiche localizzate nel territorio comunale di Adria. Alla vista dei carabinieri con i cani del nucleo cinofilo, che l'avevano fermata nella mattinata di giovedì 7 novembre, ha cominciato ad agitarsi insospettendo ancora di più i militari che a quel punto hanno deciso di approfondire le verifiche, procedendo a una perquisizione estesa anche alla sua casa. All'interno dell'abitazione della 46enne adriese, i carabinieri hanno trovato eroina per un totale di quasi 10 grammi, già pronta in dosi, e un bilancino di precisione giudicato come strumento di spaccio, per pesare lo stupefacente da suddividere in dosi. L'attività di controllo si è quindi conclusa con l'arresto della donna per il reato di detenzione di eroina ai fini di spaccio, ma considerata la quantità modesta rinvenuta, la sera stessa è stata rimessa in libertà. Nell'ambito dell'attività di controllo sono state anche segnalate due persone del luogo, un 35enne e una 26enne, in possesso di 6 grammi.

R.Pau.



G.Fra.

Rete Wi-Fi nelle frazioni della cintura urbana

ADRIA

Wifi attiva a Bellombra, Ca' Emo, Fasana, Valliera, Cavanella Po e Mazzorno Sinistro.

La richiesta di Daniele Lucchiari che si era battuto anni fa per portare il wifi gratis su tutto il territorio comunale, si è trasformato in realtà.

«Siamo sensibili alle nuove tecnologie e in coerenza con le nostre linee programmatiche - spiega il sindaco Omar Barbierato - abbiamo completato l'attivazione di sei nuovi access point Wifi nelle frazioni di Bellombra, Ca' Emo, Fasana, Valliera, Cavanella Po e Mazzorno Sinistro. È fondamentale portare la tecnologia su tutto il territorio sia per aiutare i cittadini, sia

per dare i giusti servizi all'intera comunità».

«Il servizio di copertura Polesine Free Wifi, attivato nelle sei frazioni citate, si aggiunge a quelli già esistenti nella delegazione di Bottrighe (piazza Libertà) Baricetta (piazza Einaudi) e Adria (biblioteca comunale - sala lettura piazza Bocchi, piazza Grotto, piazza Buzzolla, riviera Matteotti, piazza Garibaldi, largo Mazzini presso ex Tribunale, come ha sottolineato Simone Donà, consigliere con delega alle reti tecnologiche e servizi informativi.

RETE ESTESA

Sono oltre 170 i punti di accesso attivi in tutta la Provincia. Si tratta di una rete pubblica, realizzata da Polesine Tlc,



ADRIA SMART Collegamenti Wi-Fi

nell'ambito dell'iniziativa «Veneto Free WiFi» sostenuta in quota parte dalla Regione e dai Comuni aderenti, con l'obiettivo di fornire l'accesso libero ad internet agli utenti che si trovano in luoghi pubblici o locali aperti al pubblico del territorio Polesano.

COME ACCEDERVI

Per accedere al servizio è necessario eseguire la registrazione all'indirizzo polesinefreewifi.publicwifi.it. Occorrerà compilare il modulo elettronico fornendo un numero di cellulare valido, un indirizzo mail ed una password. Una volta ultimata la compilazione, il sistema richiederà di effettuare una chiamata gratuita. La chiamata va effettuata con lo stesso cellu-

lare e con l'accortezza che il numero sia visibile al sistema. Dopo alcuni squilli la linea cade automaticamente, l'utenza è registrata ed è possibile usufruire del servizio di accesso ad internet. Successivamente alla prima registrazione, per accedere al servizio con la propria utenza da qualunque dispositivo dotato di interfaccia WiFi quando ci si trova in copertura di uno qualsiasi dei punti di accesso della rete, ci si dovrà collegare alla rete Ssid «PolesinefreeWiFi» dal proprio dispositivo, aprire il browser internet ed inserire nella pagina di accesso la propria login costituita dal proprio numero di cellulare indicato in fase di registrazione e la propria password.